

INDICE

	<i>pag.</i>
Abbreviazioni delle riviste	XIII
INTRODUZIONE	1

PARTE PRIMA

LE GARANZIE INTERNAZIONALI

CAPITOLO I

LE GARANZIE INTERNAZIONALI A TUTELA DELLO STRANIERO IN CONDIZIONE DI SOGGIORNO IRREGOLARE

1. Il potere di espulsione come corollario della sovranità dello Stato: la progressiva limitazione delle prerogative statali per effetto del diritto internazionale e della CEDU	13
2. Il divieto di espulsioni collettive: l'esigenza di un esame ragionevole e obiettivo della posizione dello straniero da espellere	19
3. Il divieto di <i>refoulement</i> : la progressiva trasformazione del divieto da strumento di protezione dei rifugiati a principio di portata generale a tutela dello straniero	29
4. I limiti alla detenzione dello straniero destinato ad essere espulso	42

PARTE SECONDA
LA DISCIPLINA DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO II
LA DISCIPLINA DELL'UNIONE DELLA
PROCEDURA DI RIMPATRIO

1. Introduzione: l'equilibrio tra efficienza delle procedure di espulsione e garanzie per gli stranieri raggiunto con l'adozione della direttiva 2008/115 59
2. Il vincolo generale di rispetto dei diritti fondamentali 68
3. L'ambito di applicazione della disciplina dell'Unione 73
4. L'opzione iniziale: l'adozione di una decisione di rimpatrio o il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi caritatevoli, umanitari o di altra natura 86
5. L'adempimento spontaneo dell'obbligo di rimpatrio: il diritto dello straniero alla partenza volontaria 94
6. Il rimpatrio forzato (c.d. allontanamento): esecuzione e casi di rinvio 101
7. La tutela di interessi di carattere generale nel corso della procedura: l'interesse superiore del minore 109
8. (*Segue*) La prevenzione del rischio di fuga 112
9. (*Segue*) La tutela dell'ordine pubblico, della pubblica sicurezza e della sicurezza nazionale 116
10. Gli effetti della decisione di rimpatrio successivi all'espulsione: il divieto di (re)ingresso 125
11. Le garanzie procedurali e i mezzi di ricorso 137

CAPITOLO III
LA DISCIPLINA DELL'UNIONE DELLA
DETTENZIONE DELLO STRANIERO IN CONDIZIONE
DI SOGGIORNO IRREGOLARE

1. Il nesso funzionale tra privazione della libertà personale ed espulsione come elemento caratterizzante del trattenimento dello straniero in condizione di soggiorno irregolare	149
2. (<i>Segue</i>) La preservazione del nesso nel corso del trattenimento	157
3. I casi in cui il trattenimento può essere disposto	162
4. La durata massima della privazione della libertà personale	165
5. Le condizioni di trattenimento	170
6. Le garanzie procedurali e il controllo giudiziario	178
7. La possibile interazione tra il trattenimento finalizzato all'espulsione e la detenzione dei richiedenti protezione internazionale	184

CAPITOLO IV
LA DIMENSIONE ESTERNA DELLA POLITICA DI
RIMPATRIO DELL'UNIONE:
GLI ACCORDI DI RIAMMISSIONE

1. Gli strumenti dell'azione esterna dell'Unione in materia di immigrazione	193
2. La competenza dell'Unione a stipulare accordi di riammissione	197
3. Il contenuto degli accordi di riammissione	203

PARTE TERZA
LE GRANDI QUESTIONI APERTE

CAPITOLO V
IL DIRITTO AL CONTRADDITTORIO NELLA
PROCEDURA DI RIMPATRIO

1. Il diritto al contraddittorio come principio generale del diritto dell'Unione	209
--	-----

	<i>pag.</i>
2. La portata del principio nelle procedure di rimpatrio: le circostanze su cui lo straniero deve essere sentito	214
3. La (discutibile) esclusione del contraddittorio nel caso di precedente audizione del migrante nel corso di una procedura per il riconoscimento della protezione internazionale	217
4. Le modalità procedurali di esercizio del diritto al contraddittorio: la (discutibile) limitazione a casi eccezionali del diritto a ricevere un atto di contestazione e di presentare osservazioni	221
5. Le conseguenze della mancata audizione dello straniero: il giudizio di “resistenza”	223
6. La necessità di conciliare le esigenze di efficacia della procedura e il diritto al contraddittorio in disposizioni espresse di diritto derivato	226

CAPITOLO VI

I LIMITI ALLA CRIMINALIZZAZIONE DELL’IMMIGRAZIONE IRREGOLARE DERIVANTI DAL DIRITTO DELL’UNIONE

1. La possibile incidenza della direttiva 2008/115 sulla legislazione penale degli Stati membri: la prevalenza “teleologica” e “temporanea” della normativa dell’Unione sulle norme incriminatrici interne	229
2. Il fermo iniziale dello straniero: la limitata incidenza della disciplina dell’Unione prima dell’avvio della procedura di rimpatrio	232
3. La sospensione (parziale) della potestà punitiva degli Stati membri nel corso della procedura: il divieto di pene detentive e l’ammissibilità di pene pecuniarie	234
4. La “riattivazione” (parziale) della potestà punitiva dopo l’applicazione senza esito delle misure coercitive previste dalla direttiva	239
5. L’applicabilità di sanzioni penali a seguito del perfezionamento del rimpatrio in caso di violazione del divieto di (re)ingresso	245

pag.

6. Utilità, paradossi e limiti dell'approccio "a fasi alterne" della Corte di giustizia 248

CAPITOLO VII

LO *STATUS* RICONOSCIUTO DALL'UNIONE ALLO STRANIERO NON ALLONTANABILE

1. Le norme della direttiva 2008/115 relative agli stranieri non allontanabili: questioni definite e punti aperti 257
2. L'obbligo di rinnovare i tentativi di rimpatrio e i limiti a nuove privazioni della libertà personale 261
3. (*Segue*) La possibilità di applicare misure coercitive diverse dal trattenimento 269
4. I diritti degli stranieri non allontanabili: il diritto alla certificazione dello *status*, all'unità familiare, alle cure e all'istruzione 273
- CONCLUSIONI 277
- BIBLIOGRAFIA 301
- INDICE DELLA GIURISPRUDENZA 309